

cesso di accumulazione a ritmo accelerato, per una massiccia estensione del loro dominio sulla vita economica, sociale, politica e culturale della nazione, per uno sfrenato aumento di ricchezza e di lusso nelle «grandi famiglie» e nelle loro appendici parassitarie. Bisogna dare a questa denuncia tutto il vigore necessario. Da questa più approfondita e generale conoscenza delle condizioni di vita, una più robusta coscienza di classe, la consapevolezza della necessità di lottare non soltanto per conquistare nell'ambito del sistema migliore condizioni di vita, ma per sfidare al rovesciamento del sistema, avanzando sulla via del socialismo.

Dalla denuncia delle condizioni di accentuata sfruttamento dei lavoratori, e da una rinnovata presa di coscienza su come il processo di espansione della produzione industriale e del reddito nazionale sia delle minacce di progresso civile e culturale che oggi minacciano, si è partiti dall'assemblea di fabbrica per affrontare il tema dello sviluppo della politica sindacale, del rapporto tra azione sindacale e azione del partito.

— Come è stato affrontato il tema del rapporto tra sindacato e partito?

— Nel corso della discussione è stato ribadito il grande valore — da un lato — della lotta per la democrazia e per il rinnovamento strutturale del Paese — dell'attuale piattaforma della CGIL, e dello sviluppo, su basi costanti, di larghe lotte sindacali unitarie e generali, rinnovando l'impegno dei comunisti, in quanto militanti nel sindacato, a contribuire ad un'ulteriore elaborazione della politica della CGIL, ad una costante, e necessaria, critica (in ragione anche ai possibili sviluppi della politica padronale) e ad una sua giusta applicazione, alla estensione del movimento rivendicativo. Nelle assemblee di fabbrica si è ribadito però, anche se non è crediamo di dover porre con ancora maggior chiarezza all'Assemblea nazionale — la esigenza di una netta caratterizzazione dell'azione del partito verso la classe operaia, a cominciare dalla fabbrica. Il partito non può confondersi col sindacato, ma deve sviluppare verso la classe operaia un'iniziativa propria, sul terreno che gli è proprio e che è terreno politico; in questo modo si rispetta effettivamente l'autonomia del sindacato e si riconosce la funzione del partito (e dei partiti), a cui spetta dare risposte politiche ai problemi che si pongono alla classe operaia, dentro e fuori della fabbrica. Il Popolo, nei suoi commenti alle nostre assemblee di fabbrica, ha in qualche modo preso atto del nostro atteggiamento di riconoscimento e di rispetto dell'autonomia della CGIL, ma al tempo stesso ha voluto vedere nella nostra azione di partito verso la classe operaia una forma di inopportuna intrusione nel campo sindacale. Nulla di più falso, noi vogliamo rispondere alle esigenze dell'autonomia ideale e politica del movimento operaio, dell'unità politica dei lavoratori, dell'autonomia della classe operaia, affrontando concreti problemi di sviluppo economico, di progresso sociale e culturale sul terreno politico, chiamando la classe operaia ad assumere la propria funzione dirigente nella battaglia per il rinnovamento democratico e socialista del paese.

Per quali vie debba passare questo rinnovamento, quali forme esso debba assumere, in che modo si debba collegare con le spinte che oggi vengono dalle fabbriche e con concrete conquiste dal basso di democrazia operaia, è tema che per noi in forte rilievo nella discussione all'Assemblea nazionale. L'unità di azione sindacale si realizza, e con crescente successo, su un terreno di unità politica, politica e in unità politica. C'è un problema di unità politica della classe operaia, che è condizione essenziale per un successo nelle lotte volte a determinare la rottura del monopolio clericale ed una effettiva svolta a sinistra. In questo campo il partito ha una sua insostituibile funzione, come organo di coscienza e di organizzazione della lotta rivoluzionaria della classe operaia.

— L'Assemblea nazionale si risolverà essenzialmente in dibattito di carattere interno, o esprimerà posizioni che possano più generalmente interessare le forze politiche del Paese?

— Nel corso della preparazione dell'Assemblea nazionale e attraverso la stessa Assemblea noi vogliamo arrivare a fissare pubblicamente, in termini organici, le nostre posizioni su una serie di problemi — da quelli della sicurezza sociale alla politica dei trasporti

— che sono direttamente collegati con le condizioni e con gli interessi immediati della classe operaia e al tempo stesso interessano gli strati sociali, nel quadro di una linea di progresso economico e sociale che corrisponda alle esigenze della nazione. In questo senso, e più in generale, l'Assemblea preciserà i termini in cui noi concepiamo nell'attuale momento una piattaforma di rinnovamento strutturale e di sviluppo democratico del Paese, che possa essere posta a base di una discussione e di una presa con altre forze politiche democratiche e antifasciste.

In modo particolare, posso annunciare che prima dell'Assemblea nazionale dei comunisti dell'Assemblea dei Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, per trarre un bilancio dei risultati fin qui ottenuti e per mettere a punto un programma di ulteriore sviluppo della nostra azione per una legislazione operaia.

— Quali questioni ti ritieni che si pongano in particolare modo al partito, sulla base di quanto è emerso nel corso della preparazione dell'Assemblea nazionale, e per portare avanti quelle che saranno le indicazioni dell'Assemblea stessa?

— Io desidero manifestare in questa assemblea una volta sull'esigenza di compiere, nelle poche settimane che ci separano dall'Assemblea nazionale, il massimo sforzo, in ogni provincia, non solo per portare a termine il programma di assemblee di fabbrica, ma per elaborare e approvare i problemi che non sono scaturiti. Questo sforzo, di conoscenza e di elaborazione del problema della classe operaia in relazione agli sviluppi della produzione e della tecnica, e della situazione sindacale e politica nelle fabbriche, non deve però esaurirsi con la Assemblea nazionale, ma deve costituire un compito permanente del partito, a tutti i livelli. Da questo approfondimento critico dei problemi della classe operaia deve derivare una costante e necessaria iniziativa, noi abbiamo già indicato alcuni dei temi attorno ai quali essa può svilupparsi nel momento attuale, e ci auguriamo che nelle prossime settimane si realizzi una serie di iniziative in queste direzioni, nelle province e nelle regioni, un consistente movimento.

Sulla base delle esperienze fatte nel corso della preparazione dell'Assemblea nazionale, e infine, una serie di iniziative, che le federazioni traccino dei concreti piani di lavoro per lo sviluppo di un'ampia campagna di reclutamento al partito, soprattutto tra le nuove forze operaie, e la costruzione, il rafforzamento, il consolidamento del partito nelle fabbriche.

### Domani apertura del congresso spaziale

La cerimonia di inaugurazione del secondo simposio e congresso internazionale di scienze spaziali si svolgerà domani a Firenze.

Il simposio si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

### Referendum sulla TV

- 1) Quali programmi vi sono piaciuti e vi piacciono di più?
- 2) Qual è il programma che giudicate più criticabile?
- 3) Quali programmi desiderate vedere in onda nel secondo canale?
- 4) Avete mai avanzato proposte e rilievi alla Commissione di vigilanza parlamentare e alla Direzione della RAI-TV?

Inviare le vostre risposte all'Ufficio Referendum TV "L'Unità", Via Taurini, 10, Roma, specificando il vostro nome, cognome, età ed indirizzo.

Alla fine d'aprile tra tutti coloro che avranno risposto alle nostre domande saranno sorteggiati: 4 televisori da 21 pollici con grammofono, 6 grammofoni da 250 volumi di "Almanacco Nostrum".

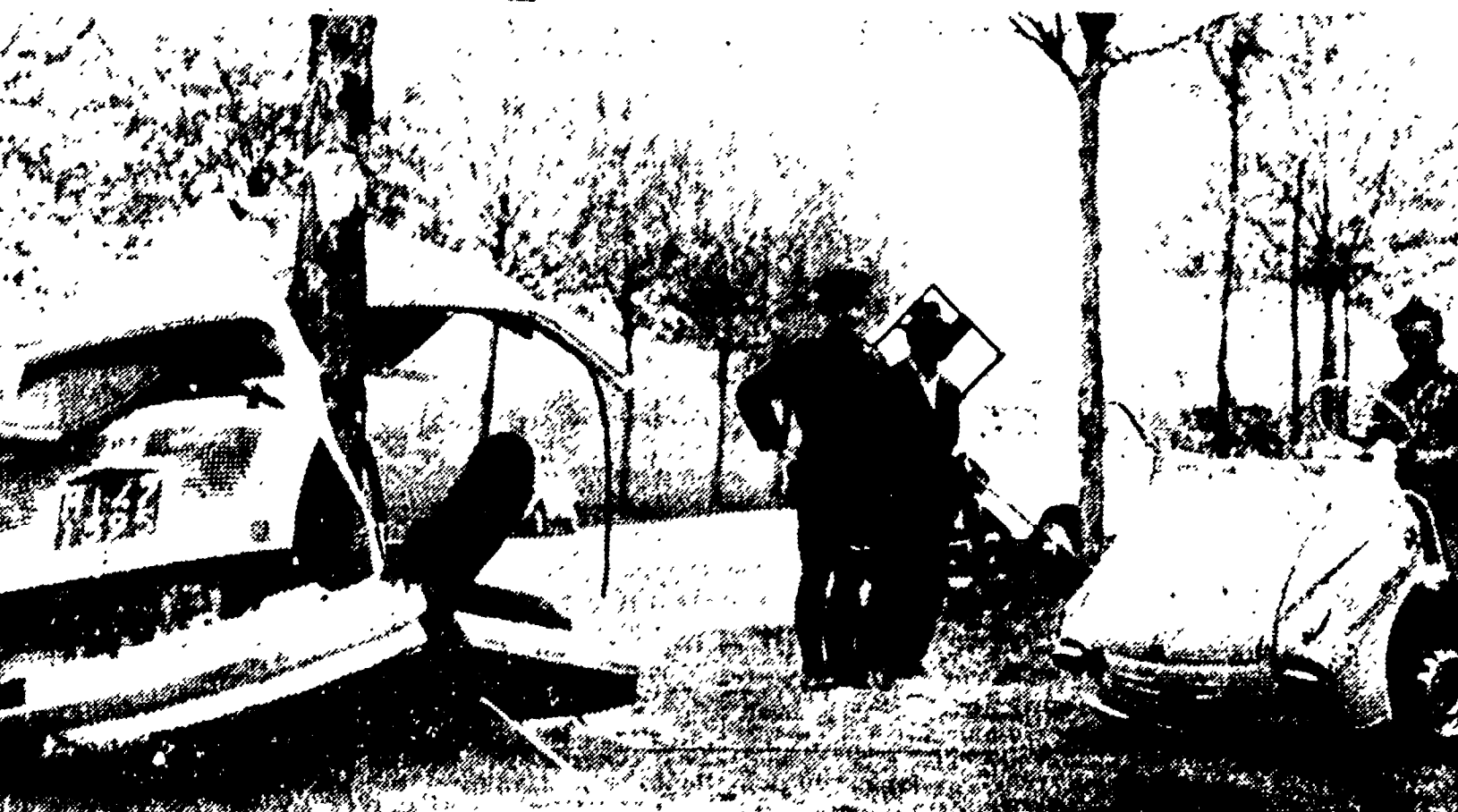
Col voto di PCI, PSI e PRI

### Isolati i d.c. a Ravenna sul problema della scuola

RAVENNA, 8. — Col voto favorevole dei comunisti, socialisti e dei repubblicani il Consiglio provinciale di Ravenna ha approvato ieri il seguente ordine del giorno sul problema della riforma della scuola: «Il Consiglio provinciale, che riguarda la premienza della scuola di Stato in relazione al piano della scuola dopo ampia e seria discussione, mentre si chiama all'art. 33 della Costituzione il quale prevede che la scuola privata non è finan-

### Spettacolare incidente alla periferia di Milano

## Il pilota è rimasto illeso l'auto spaccata in due



MILANO. — Uno spettacolare incidente automobilistico è avvenuto ieri alla periferia della città quando una «Fiat 600» si è spaccata letteralmente in due parti dopo che il veicolo condotto dal 35enne Samuele Baggioni è andato a sbattere contro un albero alla velocità di 100 Km orari. Il conducente è rimasto illeso (Telefoto)

### La protesta contro i provvedimenti del governo

## Totale lo sciopero dei medici

Assicurati dappertutto i servizi di emergenza — Affollate assemblee dei professionisti in numerose città. La solidarietà dell'Associazione medica mondiale — Sciopero di solidarietà dei commercianti di Crotone

### Questione di fondo

Lo sciopero dei medici, che si è svolto ieri — stando alle prime notizie dai diversi centri — in modo compatto, fornisce lo spunto ad alcune osservazioni che vanno assai al di là dell'episodio che suscita, cioè, la singolarità del fatto e l'occasione che ha dato luogo alla protesta della categoria, per investire questioni importanti dell'assetto nazionale.

E' nota, ed è già stata abbondantemente illustrata, la ragione immediata dell'agitazione: cioè la decisione del governo (passibile di emendamento in sede parlamentare, ma in se stessa gravemente indicativa della situazione dei rapporti tra lo Stato e i cittadini) di passare dalla esazione dell'IGIS attraverso l'abbonamento alla formula «a fattura», che consentirebbe un gettito fiscale sensibilmente superiore a quello attualmente fornito dalla categoria.

Cio comporta, però, la violazione del segreto professionale, poiché a nulla potrebbe servire la nuova norma se non ci fosse un sistema di controlli periodici da parte del fisco sulle parcellate dei professionisti. Rinnanzi a questo, in definitiva, il più forte argomento a favore dei medici.

Ma a noi, come dicevamo all'inizio, pare che occorra guardare più a fondo nella questione. Il ministro Trabucchi, si dice, ha sbagliato una sarta lotta per «ridurre l'area dell'evasione fiscale». Se fosse tutto qui, e se il ministro commettesse magari non dai medici, ma dai grossi evasori industriali e terrieri, o dall'applicazione dell'articolo 17 sui trafficanti di titoli in borsa, anche noi saremmo d'accordo con lui. Ma il problema di fondo non sta qui: ed è strano che un quotidiano, come il «Giorno», solitamente sensibile ai rapporti tra lo Stato e gli strati della piccola e media borghesia, non voglia prenderne atto e ridurre tutto, come ha fatto ieri nel suo articolo di fondo, ad un semplice e non preoccupante episodio di resistenza contro un provvedimento fiscale.

C'è invece una questione pretesa, permanente, di rapporti dei medici con la nostra organizzazione previdenziale e assistenziale, di insufficienza degli istituti mutualistici, di coscienza che né il medico nell'esercizio delle sue funzioni né il cittadino bisognoso di cure sono sa-

### Lo sciopero

Totale è stata ieri l'adesione dei medici allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla Federazione degli ordini dei medici in opposizione al progetto governativo di riforma per la riscossione dell'IGIS, riforma che rappresenta in primo luogo un grave attentato alla intangibilità del segreto professionale. Le notizie che giungono dalle varie regioni indicano che dovunque la astensione dalle attività mediche è stata generale; anche Laddove — come a Crotone — il magistrato ha notificato con ordinanza a due professionisti di effettuare un'attività. Nella stessa cittadina, però, una magnifica manifestazione di solidarietà hanno tributato ai medici i commercianti, che hanno abbassato le saracinesche per un'ora, messaggi di solidarietà hanno inviato anche i sindacati e gli organismi operativi delle grandi fabbriche di Crotone.

Lo sciopero si è svolto dappertutto secondo le disposizioni e gli accordi stabiliti nei giorni scorsi dall'Ordine professionale, intesi a garantire servizi indispensabili e quelli di emergenza specie negli ospedali ed a pronto soccorso.

Nel corso dello sciopero in numerose città i medici hanno dato vita a comitati assemblee pubbliche. A Bologna, 500 professionisti si sono riuniti nel cinema Elisabetta, dove i rappresentanti dell'Ordine hanno esposto ai presenti i motivi dell'agitazione: il retroscello dell'agitazione, i prof. Forni, docenti e medici hanno recato alla manifestazione la loro viva adesione.

L. C.

### Gli alti magistrati scissionisti contro gli avvocati in sciopero

L'Ordine degli avvocati di Roma riafferma la giustezza della battaglia intrapresa

L'agitazione degli avvocati è esplosa con notevole intensità in un parallelo tra le funzioni degli avvocati e magistrati, rilevando che la battaglia attuale tende a realizzare l'interesse di tutti i cittadini, e non solo di una categoria. In base a questo principio, contestano un patto di non guerra tra avvocati e magistrati, che non è che una forma di lotta a tre, tra avvocati, magistrati e cittadini, e che non può che essere una battaglia di liberazione e di rinnovamento governativo.

Il Consiglio degli Ordini degli avvocati di Roma, riunitosi con urgenza, ha deciso di non accettare, parallelamente alla

### Domani si riunisce la Direzione democristiana - Colloquio sul piano della scuola fra Moro, Fanfani e Tanassi

Domani si riunisce la Direzione democristiana - Colloquio sul piano della scuola fra Moro, Fanfani e Tanassi

Domani si riunisce la Direzione democristiana - Colloquio sul piano della scuola fra Moro, Fanfani e Tanassi

Domani si riunisce la Direzione democristiana - Colloquio sul piano della scuola fra Moro, Fanfani e Tanassi

## Trasformismo della D.C. per "utilizzare" l'USCS

Domani si riunisce la Direzione democristiana - Colloquio sul piano della scuola fra Moro, Fanfani e Tanassi

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 8. — L'onorevole Alessi, candidato alla Presidenza della Regione, ha diradato nel giro di 24 ore la cortina fumogena che aveva dato alla spinta sulla capacità manovrante, sulla dialettica e su una certa vernice di «indipendenza» dalle correnti del deputato nisseno, ha cercato di sfoderare attorno all'estremo tentativo di dare alla spinta regionale una soluzione centrista. Alessi, nel corso degli incontri e delle consultazioni con gli altri esponenti politici, si è limitato infatti ad una riaffermazione delle note direttive della segreteria regionale per la realizzazione di una maggioranza che raccolga oltre ai democristiani, ai liberali, al partito socialdemocratico e all'USCS anche i deputati-squillo, monarchici e l'ex presidente del governo clerico-fascista, Maiorana.

Non si comprende tuttavia

perché forze democratiche e autonomiste, come quelle dell'USCS dovrebbero partecipare a questa maggioranza, che l'onorevole Pignatone ha definito ieri, dopo il suo colloquio con Alessi, «una camera di Nesso» che l'Unione cristiana sociale non vuole indossare.

L'onorevole Alessi fino a questo momento ha eluso nei suoi incontri il problema delle scelte e degli impegni. Parlando stamane con i compagni di Cortina, Nicotri e Prestipino, componenti la presidenza del gruppo comunista, egli ha affermato di concordare su alcuni punti prospettabili dai rappresentanti del PCI il problema di una soluzione centrista, ma che nessuno può imporgli per la realizzazione di un programma autonomista e rinnovatore può partire dal coacervo centrista ipotizzato dalla DC e fondato sulla netta discriminazione contro la sinistra, contro le forze cioè più direttamente interessate ad un effettivo processo di sviluppo dell'economia regionale e di avanzata delle masse.

Dietro le incensature ad Alessi, invece, si precisa con nettezza sempre più evidente una manovra strumentale, faziosamente dichiarata. Il segretario regionale della DC, infatti, nella citata intervista all'inviato del Corriere ha sostenuto il gioco di Alessi: «Il momento è difficile — egli ha detto — è l'ultima carta che stiamo giocando». La posta è quella di una cattura dell'USCS (D'Angelo la definisce «recupero all'area democratica») che dovrebbe consentire alla DC in Sicilia, il mantenimento del proprio monopolio politico.

Le espressioni di D'Angelo nei confronti dell'USCS sono offensive e provocatorie. D'Angelo ha lanciato una campagna freccata contro i partiti della convergenza romana che «non volevano più un governo di centro-destra in Sicilia», il segretario regionale ha affermato: «L'USCS è stata da una manovra comunista per la conquista del potere. Siamo quindi andati a colloquio (con l'USCS) perché non era possibile fare altrimenti, perché una maggioranza diversa da quella precedente (con il Movimento sociale italiano — ndr) non si sarebbe trovata senza l'apporto numerico dell'USCS, ma con l'intento pre-

parato di non far correre rischi all'ordine democratico».

Alessi, dopo il clamoroso fallimento della prima fase dell'operazione centrista, dovrebbe essere dunque l'uomo «che può parlare con autorità» a questo autunno: colui che dovrebbe con maggiori chances tentare la cattura dell'USCS, sfoderando la sua abilità trasformistica e rinverdiendo il vecchio mito dell'uomo-in-fondo-dello-scacchiere, a questo autunno, hanno cercato di dare alimento gli stessi ambienti nazionali della sinistra d.c., mentre la designazione del deputato D. Calamassetta ha perfino suscitato «attese» in qualche settore socialista. Le mosse del neo-candidato, però, e le incertezze preannunciate fornite con sollecitudine da D'Angelo, hanno subito chiarito l'inconsistenza di tali aspettative e il ruolo che Alessi, tentare l'impossibile per assicurare la continuità della vecchia politica e delle vecchie alleanze della DC in Sicilia. E tutto ciò attorno ad una formula incapace di assicurare ad un'azione programmatica e politica, e in direzione delle attese e dei bisogni delle popolazioni e dei lavoratori siciliani.

FEDERICO FARRAS

### Domani si riunisce la Direzione dc

La Direzione della DC si riunirà domani con la partecipazione del candidato d.c. alla presidenza della Regione siciliana, Alessi, e del segretario regionale, D'Angelo, (giunti a Roma ieri sera), per discutere una relazione sull'andamento delle consultazioni iniziate a Palermo per la formazione del governo regionale. E' facile prevedere che i lavori della Direzione d.c. si concluderanno con la riaffermazione dei precedenti deliberati, che auspicavano una soluzione «nell'ambito di quelle equilibrate convergenze che corrispondano alla maggioranza sulla quale si regge il governo nazionale. L'Assemblea regionale è convocata per martedì prossimo, ma si limiterà a prendere atto delle dimissioni di Martine, e pertanto la Democrazia cristiana ha ancora un notevole margine di tempo per manovrare.

Ieri la situazione è stata discussa da Fanfani prima con Moro e poi con Tanassi, vicesegretario del PSDI. Il lungo colloquio tra il presidente del Consiglio e il segretario della DC è stato dedicato non solo all'esame delle questioni interne che tendono ad agitare la vita della maggioranza governativa, ma anche a questioni di politica estera, collegate all'annunciato viaggio di Fanfani negli Stati Uniti. Fanfani ha avuto un colloquio anche con Gui. Al centro dei colloqui di ieri, tuttavia, sembra essere stato il controverso piano della scuola e il progetto Posco che dovrebbe sostituire il discusso emendamento Franceschini.

**Kennedy**

nuovi 23 pollici 110 gradi pronti per il 2° programma da L. 165.000

nuovi 19 pollici 110 gradi pronti per il 2° programma da L. 139.000

frigoriferi litri 135-165-200-240

lavatrice semiautomatica L. 105.000

radiofonografo 5 valvole più occhio magico modulazione di frequenza gradisci a velocità L. 63.750

radio a transistor onde medie e corte 6 transistor dei quali uno "drift" e un diodo a cristallo autonomia 300 ore L. 39.000

Richiedete alla INFIN - Via Friuli, 38 - Milano l'opuscolo illustrato della produzione radio TV ed elettrodomestici

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_